

Nuove polemiche sul depuratore: le acque sono sempre più agitate

Lago di Garda

■ Acque più agitate che mai attorno al depuratore del Garda. Nelle ultime ore è arrivata una presa di posizione di Acque Bresciane dopo le dichiarazioni del sindaco di Montichiari, Marco Togni, che aveva contestato la partecipazione di rappresentanti dell'azienda all'incontro con il ministro all'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin il 14 febbraio scorso. «La società - viene sottolineato in una nota - ribadisce l'opportunità e il dovere di partecipare a tutti i tavoli istituzionali. In particolar modo se detti tavoli coinvolgono il neo ministro dell'Ambiente, su temi e progetti che prevedono finanziamenti dello Stato come il collettamento del lago di Garda. Acque Bresciane prosegue nella gestione ordinaria e straordinaria del collettamento della sponda bresciana, per garantirne l'efficienza e la tenuta. Attualmente - viene sottolineato -

per il nuovo sistema di collettamento e depurazione, secondo le decisioni assunte dal Commissario straordinario nominato dal Governo, si sta svolgendo la procedura per affidarne la progettazione definitiva».

Sulla questione interviene anche Gianpaolo Natali, consigliere provinciale di Fratelli d'Italia, che chiede invece al presidente della Provincia di convocare subito «i vertici di Acque Bresciane per un'audizione sull'incontro avuto al Ministero con la deputata Mariastella Gelmini che al Ministro avrebbe chiesto di accelerare sui lavori per il maxi depuratore del Garda a Gavardo e Montichiari». «Dunque - si chiede Natali - qual è la posizione di Acque Bresciane? Quella dell'on. Gelmini, peraltro presidente della Comunità del Garda, che ritiene urgente il maxi depuratore a Gavardo e Montichiari perché la sublacquale starebbe esplodendo o quella che ha illustrato fino a qualche settimana fa in una Commissione ciclo idrico della Provincia?». //